



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Divisione Generazione ed Energy Management

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO TOLLE

ASSETTO DI FUNZIONAMENTO A CARBONE

INTEGRAZIONI - ALLEGATO A 24

Relazione sui Vincoli Territoriali, Urbanistici ed Ambientali



Documento n. POACASM041-00

Uso Pubblico

00	21/01/2010	Prima emissione	Cainer	Michelizzi	Arrighi
Rev	Data	Oggetto	Redazione	Approvazione	Emissione



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



Di seguito si integra e/o aggiorna l'Allegato A24 con riferimento a quanto richiesto:

- 1) *"alla pianificazione di Bacino*
- 2) *alla pianificazione di livello regionale, in particolare al Piano Territoriale Regionale di coordinamento della Regione Veneto, adottato con DGR n. 372 del 17/02/2009*
- 3) *al PTCP della Provincia di Rovigo adottato con Deliberazione n. 18 del 21 aprile 2009*
- 4) *alla pianificazione di livello comunale in particolare alla Variante Generale adottata con atti deliberativi n. 42, 43 e 46, rispettivamente del 07.06.05, del 08.06.05 e del 14.06.05, dal Consiglio Comunale di Porto Tolle;*
- 5) *al Piano del Parco del delta del Po Veneto ed alla ipotesi di zonizzazione del Parco del 27 gennaio 2009*
- 6) *all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e alle "Norme in regime di salvaguardi" del PTA stesso."*



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



1) PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), in accordo con la Legge n. 183 del 18 maggio 1989 "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*", è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001 (Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8/08/2001).

Il P.A.I. e sue s.m.i., costituisce il principale strumento dell'azione di pianificazione e di programmazione dell'Autorità mediante il quale vengono "pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato" (art. 1); inoltre la L.183/1989 individua e definisce le finalità, i soggetti, gli strumenti e le modalità d'azione della pubblica amministrazione in materia di difesa del suolo, quindi di "assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi".

Il piano quindi rappresenta lo strumento che consolida e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con:

- il Piano Stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici, nonché per il ripristino delle aree di esondazione (PS 45);
- il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF);
- il Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267), in taluni casi precisandoli e adeguandoli al carattere integrato e interrelato richiesto al piano di bacino.

La Legge n. 183/1989 istituisce le Autorità di Bacino¹ per i bacini idrografici di rilievo nazionale (art.12), luogo d'intesa unitaria e sinergia operativa fra tutti gli organi istituzionali interessati alla salvaguardia e allo sviluppo del bacino, caratterizzato da complesse problematiche ambientali. L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha sede a Parma, ove si è insediata nell'autunno del 1990. Il bacino del Po si estende su otto regioni e raccoglie le acque di un territorio che va dal Monviso al Delta del Po.

¹ L'Autorità di Bacino è un organismo misto, costituito da Stato e Regioni, operante in conformità agli obiettivi della legge, sui bacini idrografici, considerati come sistemi unitari.



La finalità generale dell'Autorità è la tutela ambientale dell'intero bacino idrografico, secondo i seguenti obiettivi:

- difesa idrogeologica e della rete idrografica;
- tutela della qualità dei corpi idrici;
- razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche;
- regolamentazione dell'uso del territorio.

Gli ambiti entro i quali l'Autorità² svolge le proprie attività di pianificazione, programmazione e attuazione sono:

- sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici;
- difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua;
- moderazione delle piene;
- disciplina delle attività estrattive;
- difesa e consolidamento dei versanti e delle zone instabili;
- contenimento dei fenomeni di subsidenza dei suoli e di risalita delle acque marine lungo i fiumi, protezione delle coste;
- risanamento delle acque superficiali e sotterranee;
- razionalizzazione degli usi delle risorse idriche superficiali e profonde;
- svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti;
- regolamentazione dei territori per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali e la costituzione di parchi fluviali e aree protette;
- gestione integrata in ambiti ottimali dei servizi pubblici di settore;
- riordino del vincolo idrogeologico.

Il principale strumento dell'azione di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino è costituito dal Piano di Bacino Idrografico; l'attuazione di tale strumento sono i Piani Stralcio, che sono atti settoriali, o riferiti a parti dell'intero bacino, che consentono un intervento più efficace e tempestivo in relazione alle maggiori criticità ed urgenze. L'area di studio appartiene al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del delta del Fiume Po (P.A.I. Delta), che costituisce lo strumento conoscitivo normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico del bacino stesso.

L'Autorità di Bacino nell'ambito della strategia unitaria ha avviato un inquadramento del Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po" che con un'ottica territoriale fortemente integrata si propone di sostenere il

² L'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino riguarda il territorio compreso nella perimetrazione definita e approvata con DPR 01/06/1998 e successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 19/10/1998, con annessa cartografia alla scala 1:250.000.



raggiungimento di obiettivi qualificanti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica e la conservazione quali - quantitativa della risorsa idrica, promuovendo, al contempo, la fruizione delle risorse ambientali e storico - culturali e il turismo fluviale.

Il Progetto strategico speciale si propone così di favorire la realizzazione di interventi la cui definizione si è avviata da tempo sulla base di adeguate attività istruttorie e di significativa attività partenariale. Il Protocollo di intesa, siglato nel maggio 2005, dall'Autorità di Bacino con 13 Province riunite nella Consulta delle Province del Po (capofila Piacenza), per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po.

Le attività di predisposizione del programma sono proseguite nel corso del 2007 per giungere alla definizione di un Master Plan per il Fiume Po contenente: uno Scenario strategico del Sistema Po, quale riferimento e prefigurazione del futuro assetto territoriale; un Programma di Azioni "Un futuro sostenibile per il Po - Schema di Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po" che propone una messa a sistema delle diverse politiche e iniziative interessanti l'ambito fluviale. La Bozza di Master Plan, oggetto di trattazione nel 4° Congresso nazionale del Po (Piacenza, 23 - 24 Novembre 2007), ha definito uno schema complessivo di interventi, articolato in assi prioritari.

Grazie a queste caratteristiche è stato possibile individuare, nella Delibera del CIPE del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN 2007 - 2013, il Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po", a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), con una dotazione finanziaria di 180 milioni di euro. Il Progetto prevede quattro Linee di azione:

- riassetto idraulico, aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e ricostruzione morfologica dell'alveo di piena;
- conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po;
- sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica;
- sistema della *governance* e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



2) PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.) DEL VENETO

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 (BUR n. 22 del 13 marzo 2009) è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11 (artt. 25 e 4), che rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio.

In seguito all'adozione della nuova Legge Urbanistica (Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004³ - "*Norme per il governo del territorio*") la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), in linea con il nuovo Quadro Programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004).

Con Deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del P.T.R.C. come previsto dall'art. 25, comma 1, della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004, mentre, con Deliberazione n. 372 del 17 febbraio 2009, ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).

Il nuovo P.T.R.C. decorsi quindici giorni dalla pubblicazione della delibera di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) entrerà in vigore in concomitanza con la cessazione di vigenza del P.T.R.C. 1992 (art. 73 delle N.T.A.⁴ del Piano).

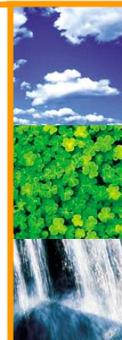
Il P.T.R.C. vigente, è stato approvato nel 1992, e risponde all'obbligo emerso con la Legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

I contenuti del P.T.R.C. vigente si articolano in quattro sottosistemi principali:

- il "sistema dell'ambiente naturale e storico", costituito dall'insieme delle aree soggette a più rigida tutela del territorio regionale, comprendente le aree e i beni sottoposti a diversi gradi di protezione con i relativi provvedimenti di incentivazione e sviluppo, in aggiunta a quelli per il territorio agricolo;

³ Riforma che accresce il ruolo di responsabilità delle province e dei comuni nella progettazione dell'assetto territoriale e nella quale viene inoltre precisato l'essenziale funzione di supporto che la Regione deve fornire agli Enti Locali sia attraverso una migliore definizione del P.T.R.C. sia attraverso l'istituzione dell'Osservatorio Territoriale.

⁴ N.T.A.: Norme Tecniche di Attuazione



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



- il "sistema insediativo", che affronta le questioni relative all'assetto urbanistico, ai servizi (generali e alla persona) e alle politiche della casa;
- il "sistema produttivo", che non solo definisce le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti e per le eventuali e/o necessarie ri-localizzazioni ma tratta anche i problemi dei settori terziario e turistico fornendo linee e indirizzi per il loro sviluppo o per la loro migliore organizzazione;
- il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza i diversi programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto e alle comunicazioni e vengono formulate direttive per il riordino delle reti.

Il "sistema dell'ambiente" viene organizzato non solo attraverso interventi specifici di tutela collegati a indirizzi di utilizzo economico - produttivo delle risorse, ma anche verificandone il rispetto della logica e del disegno storico - culturale da parte dell'organizzazione insediativa. L'obiettivo è il conseguimento di un equilibrio ambientale generale, che comporta la destinazione "sociale" oltre che "produttiva" delle risorse territoriali mediante:

- la conservazione del suolo e la sicurezza insediativa attraverso la prevenzione attiva del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati;
- il controllo dell'inquinamento delle risorse primarie (aria, acqua, suolo);
- la tutela e la conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali;
- la tutela e la valorizzazione dei beni storico - culturali;
- la valorizzazione delle aree agricole anche nel loro fondamentale ruolo di equilibrio e protezione dell'ambiente.

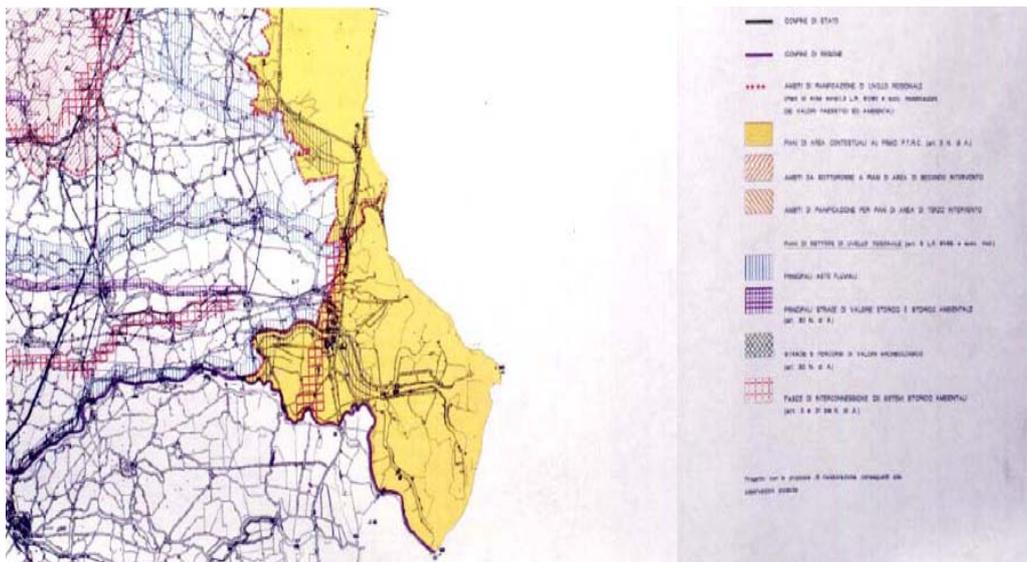
Il "sistema dell'ambiente" comporta l'interazione di tutti i livelli pianificatori della struttura regionale e locale: piani regionali di settore e di area, piani zonali agricoli, piani di bonifica, piani ambientali dei parchi, piani di bacino, piani di assetto forestale, piani urbanistici provinciali e piani regolatori generali comunali.

In particolare per l'area del Delta, come indicato nell'elaborato "*Articolazione del Piano*" (P.T.R.C. vigente Tavola n. 8), si rimanda ai Piani di Area Contestuali ovvero ai Piani di settore regionale specifico ai valori paesistici ed ambientali presenti nell'area interessata.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
 A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone





Il P.T.R.C. nell'elaborato "Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree per la tutela paesaggistica" (P.T.R.C. vigente Tavola n. 5), individua tutta l'area del Delta come "Area di tutela paesaggistica" (N.T.A. art. 33) in quanto zona a sensibilità ambientale. Nell'art. 33 della N.T.A. "Direttive, prescrizioni e vincoli per parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali", l'area del Delta del Po elencata nel settore Costiero, viene individuata come un'area di tutela paesaggistica, e il Piano rinvia ad apposito Piano d'Area qualunque intervento edilizio che ne modifichi l'assetto territoriale.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
 A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone

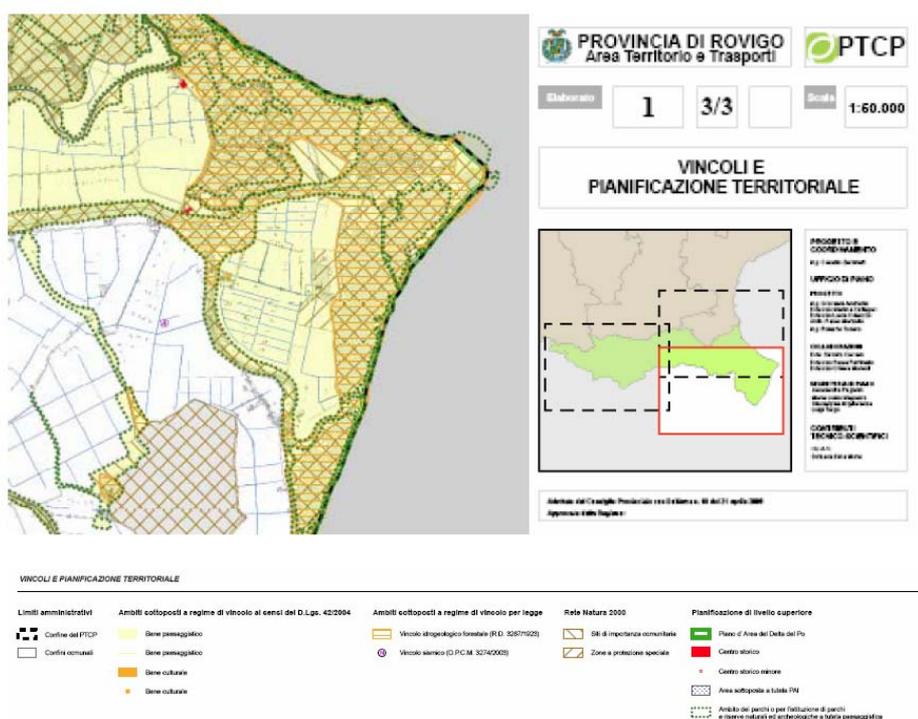


3) PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI ROVIGO (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.18 del 21 aprile 2009, fornisce un quadro razionale di sviluppo del territorio e costituisce un punto di riferimento per i soggetti economici, sociali e culturali, sia pubblici che privati, che operano sul territorio provinciale.

Il P.T.C.P. persegue le finalità indicate nell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" che affida al Piano il compito di riportare i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge, individuare e precisare gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree naturali, le principali aree di risorgiva da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio; individuare e disciplinare i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive; perimetrare i centri storici, individuare le ville, i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi.

Per quanto concerne la sintesi dei vincoli presenti sul territorio l'elaborato n. 1, "Vincoli e Pianificazione Territoriale" individua i beni e gli ambiti soggetti a vincoli derivanti da normative sovraordinate.



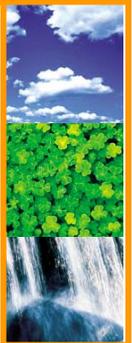
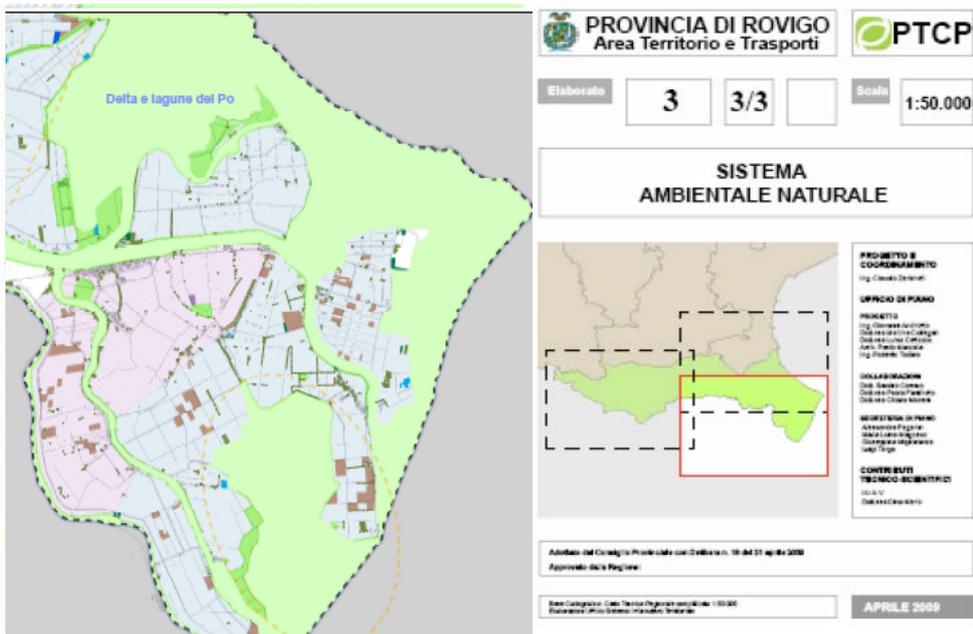
Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



Importante per l'analisi in questione risulta essere l'elaborato n. 3 "Sistema ambientale e naturale" nel quale sono rappresentati gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio relativamente agli obiettivi di tutela e sviluppo.

A tale scopo sono individuati i territori ad alta naturalità da sottoporre a regime di protezione, gli ambiti di tutela naturalistica e ambientale quali le aree boscate, le aree umide, le aree di bonifica in relazione alla loro avifauna tipica, i sistemi agricoli complessi, i parchi, i giardini e le architetture vegetali di pregio, le siepi e i filari di particolare valenza, i geositi, le dune, gli ambiti di paesaggio e, per quanto attiene alla rete ecologica, anche i sistemi ecologici complessi costituiti dalle aree nucleo, dai corridoi ecologici e dalle aree volte alla riduzione della frammentazione ecologica.

I Comuni, con i propri strumenti urbanistici, perseguono la tutela quantitativa e qualitativa delle aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica, prevedendo espreso divieto di modificare la loro consistenza.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



4) PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)

Il Comune di Porto Tolle ha adottato il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) con seduta del Consiglio Comunale del 22 aprile 1992, successivamente trasmesso alla Regione Veneto in data 30 marzo 1993.

Con l'approvazione, da parte della Regione Veneto in data 5 ottobre 1994, del Piano di Area del Delta del Po, il Comune di Porto Tolle ha ritenuto opportuno procedere all'adeguamento del P.R.G., per tener conto delle prescrizioni contenute nello stesso Piano di Area del Delta del Po.

Il Comune di Porto Tolle è dotato di P.R.G. Variante 1/98 approvata con D.G.R. n. 2785 in data 03.08.1999.

Nel corso degli anni, per migliorare e definire l'assetto del territorio in funzione di una sua corretta gestione urbanistica, al P.R.G. sono state apportate n. 13 Varianti parziali, di cui n. 10 approvate e n. 2 in fase di approvazione. Per tali ragioni lo strumento urbanistico è stato sottoposto a Variante Generale 2/2003, che il Consiglio Comunale ha adottato con atti deliberativi n. 42, 43, 46 rispettivamente del 07 giugno 2005, 08 giugno 2005 e del 14 giugno 2005.

Tra l'altro il recepimento della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004, propone, accanto ai livelli di pianificazione regionale e provinciale, un livello di pianificazione comunale che mira principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune. Tale pianificazione si articola in disposizioni strutturali con il **Piano di Assetto del Territorio** (P.A.T.) e in disposizioni operative con il **Piano degli Interventi** (P.I.).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 30 luglio 2009, il Comune di Porto Tolle ha adottato i documenti relativi al P.A.T. e la proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Nel Piano Regolatore, l'area del Progetto proposto ricade nella zona F4/2 – "Attrezzature per la produzione di energia" (art. 43). Il Comune, d'intesa con le Autorità competente, prevede inoltre nelle aree limitrofe anche l'esercizio di attività di tipo agricolo e di allevamento in grado di inserirsi correttamente nel contesto circostante, mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dai processi produttivi della centrale termoelettrica.

a) Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.)⁵, ultimo strumento redatto dal Comune e approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del

⁵ Il P.A.T. costituisce uno specifico Piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.; contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.



5 novembre 2009, è stato redatto con i contenuti di cui agli artt. 13 e 16 della Legge Regionale 11/2004; esso recepisce le disposizioni espresse da leggi e regolamenti di livello superiore (nazionale e regionale), e definisce le regole per la formazione dei successivi strumenti urbanistici attuativi.

Il P.A.T. mira al raggiungimento di obiettivi strategici territoriali, attraverso il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, e obiettivi locali riferiti ai contesti territoriali, omogenei per le specifiche caratteristiche ambientali, insediative e funzionali (A.T.O.).

Il P.A.T. nell'elaborato 1 – "Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale" (Figura 1-1) classifica l'area in cui verrà inserito il Progetto di notevole interesse pubblico sia per aspetti legati alla biodiversità presente nel sito, sia per la prossimità al delta fluviale.

Nell'area è presente una Zona di Protezione Speciale - Z.P.S (Rif. Legislativo Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, D.G.R. n. 1180 del 18/04/2006, D.G.R.V. n. 2371 del, 27/07/2006, D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, D.G.R.V. n. 441 del 27/02/2007, Comunicazione del 17/04/2007).

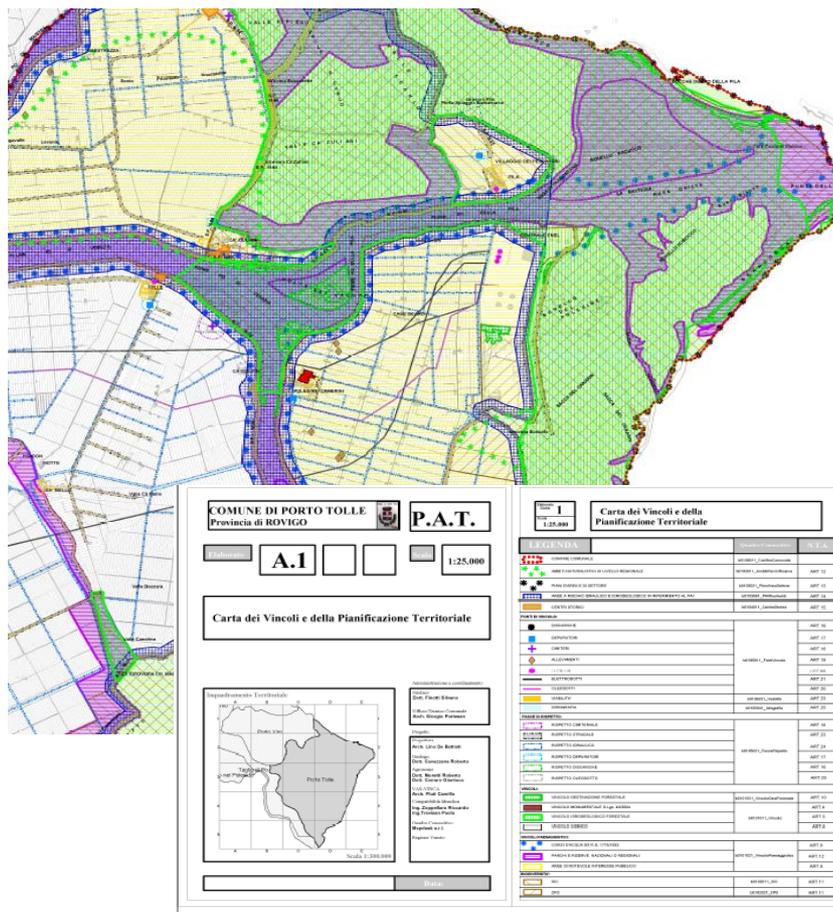


Figura 1-1 - P.A.T. – "Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale"



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Aspetto di funzionamento a carbone



L'art. 11 N.T.A. del P.A.T. (Biodiversità) precisa che per tali aree sottoposte alle disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale, deve essere individuato un idoneo Piano di Gestione, definito dalla D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002 – Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CCEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative, come strumento idoneo a definire le soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000, elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio", il P.I., detterà norme di tutela e valorizzazione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle zone di influenza limitrofe e delle Z.P.S.

Ad Ovest si rileva una fascia di rispetto idraulico del canale che fiancheggia l'area, ad Est, in prossimità della Sacca del Canarin si individua un'area a rischio idraulico e idrogeologico; si rimanda quindi ad opportuni approfondimenti del P.A.I. del Fiume Po.

Inoltre il P.A.T. nell'elaborato A.3 – "*Carta delle Fragilità*" classifica l'intera area del Progetto come "Aree esondabili o a ristagno idrico" regolate dall'art. 30 delle N.T.A.

Il Piano all'art. 30 evidenzia le aree esondabili o soggette a ristagno d'acqua, o ad allagamento per insufficienza del sistema fognario rilevate attraverso indagini effettuate dai Consorzi di Bonifica, dalla protezione civile provinciale, da informazioni fornite dal Comune. Considerata comunque la difficoltà oggettiva di prevedere l'impatto di opere idrauliche sul medio – lungo periodo, ogni intervento dovrà essere preceduto da accurate indagini idraulico - geologiche.

Trattasi di zone (art. 26 N.T.A. del P.A.T.) ed ambiti dei tracciati dei rami fluviali e relative bocche nonché cordoni litorali di valore geomorfologico e idrogeologico, che caratterizzano il territorio con particolari evidenze di unicità. Sono vietati tutti gli interventi che possano portare alla distruzione o alterazione negativa del bene. È comunque consentita la realizzazione di opere pubbliche o d'interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di rilevanza naturale dell'ecosistema in cui si collocano e che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso delle acque e non limitino in modo significativo la capacità di invaso e che non concorrano a incrementare il carico insediativo.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Aspetto di funzionamento a carbone



Inoltre è importante il rispetto fluviale come istituito ai sensi dell'art. 41 della Legge Regionale 11/2004.

b) Piano di Interventi (PI)

Il Piano degli Interventi (P.I.), come definito dalla Legge Regionale 11 del 2004 di riforma urbanistica, è lo strumento operativo che deve rapportarsi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti dalle leggi statali e regionali. Il P.I. si attua attraverso gli interventi diretti o per mezzo di Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.).



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



5) PIANO DEL PARCO DEL DELTA DEL PO

La Regione Veneto con la Legge Regionale n. 36 dell'8 settembre 1997, ha istituito il "Parco Regionale del Delta del Po" i cui obiettivi principali sono:

- tutelare, recuperare, valorizzare e conservare i caratteri naturalistici, storici e culturali del territorio del Delta del Po;
- promuovere le attività economiche dell'area purché compatibili con l'ambiente circostante;
- contribuire a migliorare la qualità di vita delle comunità locali.

Gli elementi centrali intorno ai quali il Piano dichiara di costruire un sistema di strategie e obiettivi, contenuti nella Relazione preliminare al Piano del Parco, sono basati su tre principali ipotesi di sviluppo socioeconomico che, compatibilmente con il rispetto dell'ambiente naturale del Delta, porti ad una riqualificazione complessiva dell'area.

Le linee strategiche fanno riferimento alla costruzione di un quadro di sostenibilità in cui andrà adoperare il Piano:

- Creazione di governance del territorio del Parco;
- Tutela, recupero e valorizzazione i caratteri naturalistici (suolo, sottosuolo, flora, fauna e aria), storici e culturali del territorio del Delta;
- Pianificate e razionalizzazione di usi del territorio, salvaguardia ambientale e del paesaggio;
- Valorizzazione e salvaguardia degli ecosistemi deltizi, delle fasce fluviali, dei corsi d'acqua e sistemi dunali;
- Miglioramento la qualità della vita delle comunità locali, promuovendo lo sviluppo locale Sostenibile;
- Promozione del territorio e delle attività tradizionali, culturali, turistiche, storiche, archeologiche.

Il sistema degli obiettivi si articola in obiettivi generali e specifici. Gli obiettivi generali sono, a loro volta, raggruppabili in due distinte categorie e cioè obiettivi derivati dal piano e dal processo di pianificazione (endogeni) ed obiettivi derivati da politiche, piani e programmi di enti ed organismi esterni, con i quali il piano si confronterà (esogeni).

Gli obiettivi generali di carattere endogeno sono così riassumibili:

- Tutela del territorio e degli elementi naturalistici di pregio;
- Salvaguardia complessiva del Delta;
- Sviluppo socio - economico;

quelli di carattere esogeno sono così riassumibili:

- Perimetrazione definitiva del parco;
- Confronto con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

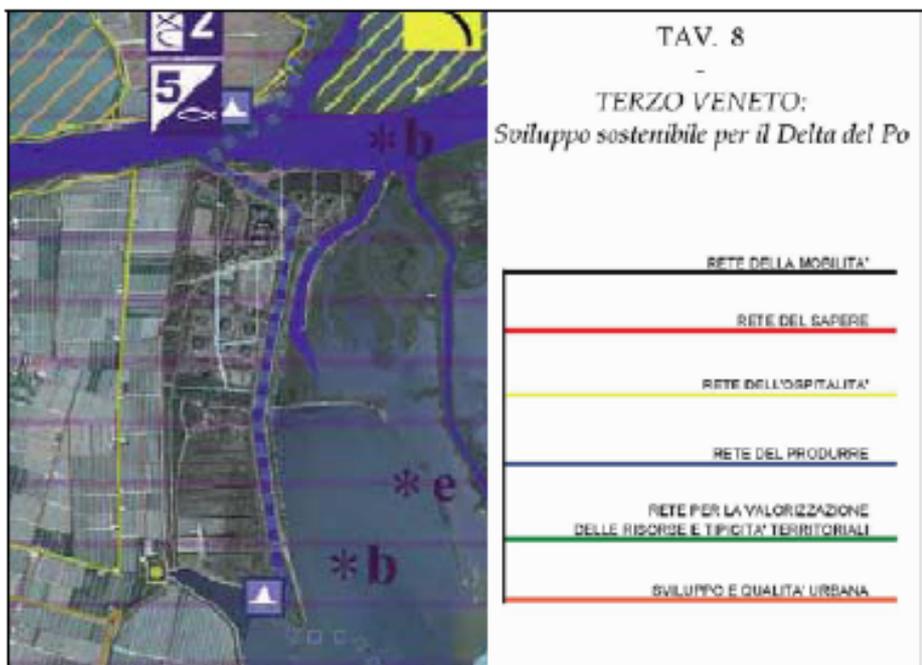


- Sinergia con i P.A.T. e gli strumenti di azione a livello comunale.

Gli obiettivi specifici declinano, nell'ambito di un programma complessivo di tutela e salvaguardia di territorio e ambiente, ambiti specifici di intervento finalizzati ad un potenziamento del sistema socioeconomico dell'area di interesse puntando su alcuni settori forti e potenzialmente strategici quali il turismo e l'agricoltura. Parallelamente diviene, quindi, necessario prevedere un adeguato ma compatibile potenziamento infrastrutturale che consenta una fruizione maggiore dell'area e delle valenze culturali e naturalistico ambientali in esso presenti ed una maggiore funzionalità per gli usi connessi al sistema produttivo.

Con l'approvazione del Documento Preliminare del Piano del Parco Delta Po Veneto è stato formalmente avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica del piano, caratterizzato dalla redazione di una Relazione Ambientale Preliminare che mette in luce le principali criticità ambientali e territoriali nell'area, connesse all'azione di pianificazione e dall'avvio di una fase di consultazione pubblica aperto alla Comunità del Parco in primis e agli abitanti dei comuni appartenenti al Parco Delta del Po Veneto.

In particolare il Piano Ambientale Delta del Po non individua particolari prescrizioni per l'area, indicando solamente nell'elaborato n.8 "*Sviluppo sostenibile per il delta del Po*" il percorso navigabile e il Porto peschereccio a Sud dell'area.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



Anche nella Tav. 7.5 "Ipotesi zonizzazione del Parco (27.01.09)" le indicazioni per l'area rinviano alle prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti confermandone gli indirizzi.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



6) PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'art. 121, riprendendo sostanzialmente quanto già previsto all'abrogato D.Lgs. n. 152/1999, individua nel Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), specifico piano di settore, lo strumento del quale le Regioni debbono dotarsi per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici regionali, stabiliti dal Titolo II della parte terza del decreto legislativo stesso. Il P.T.A quindi costituisce uno specifico piano di settore ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contiene da un lato gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dall'altro le misure necessarie alla tutela quali e quantitativa del sistema idrico. Con il Decreto del 14 aprile 2009, n.56 vengono approvati i "criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo".

Con Deliberazione n. 4453 del 29/12/2004, integrata dalla deliberazione n. 401 dell'11/02/2005, la Giunta Regionale ha adottato il Piano di Tutela delle Acque ai sensi del D.Lgs n. 152/1999.

Successivamente, sono pervenute osservazioni alle Norme Tecniche di Attuazione adottate, da oltre quaranta soggetti diversi, in particolare da parte delle Province e di alcuni Comuni.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 2884 del 29 settembre 2009 sono state approvate ulteriori norme di salvaguardia (art. 121 del D.Lgs n.152/2006, artt. 18 e 19 della Legge Regionale n. 33/1985); tale delibera sostituisce la D.G.R. n. 2267 del 24/07/2007 e la D.G.R. n. 2684 dell'11/09/2007.

La Regione ha approvato il P.T.A. con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009.

Il Piano di Tutela delle Acque è costituito dai seguenti documenti:

- a) Sintesi degli Aspetti Conoscitivi (Allegato A1 alla DGR/CR n. 94/2007 di trasmissione del Piano al Consiglio Regionale): sviluppata sulla base dei materiali di analisi prodotti e contenuti negli elaborati della fase conoscitiva; comprende anche l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee per bacino idrografico e idrogeologico, che integra la documentazione di analisi approvata ad agosto 2004 e il Piano adottato a dicembre 2004.



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



b) Indirizzi di Piano (Allegato A2 alla D.G.R./C.R. n. 94/2007 di trasmissione del Piano al Consiglio Regionale): contiene gli obiettivi del Piano, l'identificazione delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento e descrive le misure e le azioni previste per raggiungere gli obiettivi di qualità, con particolare riferimento alle misure relative agli scarichi.

c) Norme Tecniche di Attuazione (Allegato A3 alla D.G.R./C.R. n. 94/2007 di trasmissione del Piano al Consiglio Regionale): contengono la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, la disciplina degli scarichi (tabelle sostitutive del Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 962 dell'1 settembre 1989), la disciplina per la tutela quantitativa delle risorse idriche.

Con la citata Deliberazione n. 4453 del 29/12/2004 e quindi con l'adozione del P.T.A. sono state approvate:

- la designazione delle aree sensibili del Veneto, così come individuate nell'allegato B alla D.G.R.;
- le "Proposte urgenti e temporanee per la protezione quantitativa delle riserve idriche sotterranee", documento redatto in prima attuazione dell'art. 21 della Legge Regionale 1/2004 e riportate nell'allegato C della D.G.R.;

e contestualmente sono diventate immediatamente vincolanti, dalla data di pubblicazione della D.G.R. sul B.U.R. regionale, le norme di attuazione e le prescrizioni del P.T.A., contenute negli articoli: "Aree sensibili", "Scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili" e "Prime azioni per la tutela quantitativa della risorsa idrica".



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



CONFRONTO TRA PIANI E PROGETTO DI CONVERSIONE A CARBONE

L'analisi degli strumenti urbanistici vigenti ed in corso di approvazione, restituisce un quadro di indirizzi e vincoli da tenere in considerazione nella successiva formulazione della proposta di indirizzo progettuale.



Carta dei Vincoli esistenti



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Aspetto di funzionamento a carbone



Vincoli paesaggistici ed ambientali

Gli aspetti inerenti alla protezione dei beni culturali e ambientali (includendo anche il paesaggio), vengono tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 28 della Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 e successivamente modificato ed integrato dai Decreti Legislativi n.156 e n.157 del 24 marzo 2006 e dai Decreti Legislativi n.62 e n.63 del 26 marzo 2008, entrati in vigore il 24 aprile 2008.

È tuttavia da segnalare che la Provincia di Rovigo ha redatto un documento denominato "Atlante dei vincoli paesaggistici e ambientali", nel quale, oltre ai riferimenti normativi ed al quadro legislativo disciplinanti la materia paesaggistico-ambientale, sono stati riportati i beni soggetti a tutela in ragione del loro notevole interesse pubblico, indicati dall'art. 139 ed individuati ai sensi degli articoli 140 e 145 del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 08.10.1997, n. 352", ovvero sia le bellezze naturali, nonché i beni e le aree di interesse paesaggistico indicati dall'art. 146 del citato Decreto Legislativo, quali in particolare i corsi d'acqua pubblici, le riserve naturali, le zone di interesse archeologico.

Con l'entrata in vigore, il 1 maggio 2004 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", l'Atlante è stato integrato con una appendice, pubblicata nel maggio 2004, nella quale il testo del citato Codice è stato riportato limitatamente alle parti Terza, Quarta e Quinta, nelle quali sono appunto raccolte le disposizioni inerenti i beni paesaggistici.

In particolare, nell'area vasta di indagine sono indicati i seguenti vincoli paesaggistici ambientali sulle "bellezze d'insieme e bellezze individuali", "Riserve naturali", "Corsi d'acqua pubblici" e "Territori costieri".

Nello specifico il sito di Centrale ricade all'esterno del perimetro del Parco Regionale del Delta del Po Veneto, ma all'interno del Delta del Po, area tutelata quale bellezza individua, come riportato nell'Atlante.

I vincoli paesaggistico - ambientali individuati all'intero ambito "Delta e Lagune del Po" sono:

- gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, così come definite dall'art.136 del D.Lgs. 42/2004 (Delta del Po,Valli da Pesca,Valli da pesca e isola di Albarella, Pineta,Isola Rossi (Po di Goro));



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



- le aree sottoposte a vincolo monumentale, in quanto cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico così come definite dal D. Lgs. 42/2004 art. 10 (villa David Franchin ora Guzzon, villa Colleoni Marchiori con annesso parco, Edificio settecentesco, Seminario);
- le riserve naturali, così come definite dall'art.142 del D.Lgs. 42/2004.

Le valutazioni comunque sono state effettuate nell'ambito della procedura di VIA e relative integrazioni, conclusasi con l'emissione del Decreto di Compatibilità Ambientale (DSA-DEC-2009-0000873 del 24/07/2009). Si precisa che il succitato decreto impone alle prescrizioni:

- B3 la presentazione di un Progetto di sistemazione paesaggistica area Albanella,
- B5 la presentazione di un Progetto architettonico "Concept" di inserimento paesaggistico
- B6 la presentazione della Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005)

Che sono state ottemperate in data 22/12/2009.

Vincoli architettonici, archeologici e storico-culturali

Nel territorio interessato dalle opere in progetto non sono presenti vincoli architettonici, archeologici o storico-culturali.

Vincoli Usi Civici

Il territorio interessato dalla realizzazione dell'intervento in progetto non è gravato da usi civici.

Vincolo Idrogeologico

Da un punto di vista di rischio idraulico benché il territorio sia classificato nel P.A.T. come "Aree esondabili o a ristagno idrico", gli interventi in Progetto non interferiscono con il vincolo idrogeologico. Inoltre il 2 febbraio 2004 Enel ha presentato, in ottemperanza alle richieste dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, la relazione tecnica contenente "Analisi del rischio ambientale residuale per inondazioni del sito della Centrale di Porto Tolle", dove venivano infatti valutate le condizioni di rischio idraulico della stessa in relazione a vari scenari di inondazione conseguenti alla tracimazione arginale e al collasso arginale per piene con tempi di ritorno pari a 200 e 500 anni. Il 5 aprile 2004 l'Autorità di Bacino del Fiume Po riteneva che in tutti i casi gli interventi di adeguamento allora proposti erano compatibili con le condizioni di rischio. dei valori di concentrazione delle emissioni per l'"Area del Delta del Po".



Vincolo Sismico

Il Comune di Porto Tolle risulta classificato in zona 4. Il progetto dovrà attenersi a quanto previsto dalle norme tecniche per le costruzioni definite dalla normativa vigente, ora rappresentata dal D.G.R. n. 3308 del 4.11.2008⁶ con la quale sono state approvate, in applicazione delle nuove norme tecniche sulle costruzioni in zona sismica, le indicazioni per la redazione e la verifica della pianificazione urbanistica. Conseguentemente il progetto dovrà essere in linea con quanto riportato nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e nei Piani di Intervento (P.I.).



Centrale Termoelettrica di Porto Tolle
INTEGRAZIONI - Allegato A24
A.I.A. - Assetto di funzionamento a carbone



⁶ D.M. 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", successivamente integrato dal Decreto Ministeriale del 06 maggio 2008 (G.U. n. 153 del 02 luglio 2008).